

Indice degli Articoli

Argomento	Pag.	Data	Testata	Autore
			Titolo	
AMBIENTE&ECOLOGIA				
1	2	26/04/2008	CORRIERE ROMAGNA	
			INCENERITORI, NUOVO ALLARME CANCRO	

Informazione. Incontro ieri al parco "Dragoni"

Firme raccolte in città per il "VDay" di Grillo

FORLÌ. Dopo parlamentari e mondo politico, Beppe Grillo ha spostato le sue polemiche verso i giornalisti e il mondo dell'informazione. Il "VDay" di ieri a Forlì si è svolto in via Dragoni, nell'omonimo parco. Le firme raccolte dal meet-up di Grillo, sostenuto per l'occasione da "Italia dei Valori" e dai giovani del partito di Di Pietro, hanno l'obiettivo dichiarato di eliminare qualsiasi tipo di finanziamento pubblico all'editoria, di abolire l'Ordine nazionale dei giornalisti e di cancellare la legge voluta dal ministro Gasparri sull'assegnazione delle frequenze televisive. Invece di cambiare questa legge i proponenti della raccolta di firme la vogliono cancellare totalmente sostenendo che la Corte di giustizia europea ha già condannato l'Italia per la normativa. Secondo Giancarlo Biserna, portavoce dell'Italia dei Valori, «l'istituto del referendum e delle leggi di iniziativa popolare sono garantiti dalla Costituzione e chi li sostiene e porta avanti non fa un atto di antipolitica, ma di vera politica». Va da sé che i tre quesiti non possano essere sostenuti dalla medesima logica e ragione politica.

Inceneritori, nuovo allarme cancro

Gentilini: «I dati di una ricerca francese fanno riflettere»

FORLÌ. Inceneritori e cancro, un assioma che tiene puntata l'attenzione di opinione pubblica e comunità medica sul nuovo termovalorizzatore di Hera a Coriano. Lo studio scientifico pubblicato recentemente dall'istituto di ricerca francese "La Veille Sanitaire", coglie, per l'oncoematologa Patrizia Gentilini, l'urgenza di valutare dati a dire poco allarmanti.

«Lo studio - illustra - aveva considerato l'esposizione a diossine degli abitanti vicini a 16 inceneritori e, su una popolazione di 2,5 milioni, tra il 1990 e il 1999, sono esplosi ben 136 mila casi di cancro». L'esposizione a diossine, sintetizza la ricerca, avrebbe comportato i seguenti incrementi: più 13 per cento di sarcomi, +8,4 per cento di linfomi non Hodgkin, 10 punti percentuali oltre la media per il cancro al fegato e quasi 7 punti per il tumore alla mammella. «Numeri aggravati - aggiunge la Gentilini, referente anche per l'Isde, Associazione medici per l'ambiente - dal più 4 per cento relativo alle donne». Se questi aumenti percentuali sono riferiti al 2006, quelli presentati nel marzo di quest'anno sono ancora

più impressionanti. Più 22 punti percentuali per i sarcomi, 12 per linfomi non Hodgkin sui maschi e diciotto per il sesso femminile.

La vulnerabilità delle donne è acclarata da un generale +6 per cento, mentre il mieloma multiplo sale di 16 punti per i maschi e addirittura di 23 per le donne. «La particolare suscettibilità delle donne alle sostanze inquinanti emesse da questi impianti - ricorda l'oncologa - è poi confermata dalle analisi effettuate a Seveso, ove la concentrazione di diossina nel sangue è, per ragioni biologiche e metaboliche, significativamente maggiore». Che fare, allora, per Forlì? «Il problema dello smaltimento dei rifiuti - spiega la Gentilini - sarebbe il più semplice da risolvere, se solo si facessero scelte chiare e coraggiose: dalla raccolta

"porta a porta" al recupero dei materiali post-consumo. Purtroppo, fino a che lo stesso gestore governerà sia la raccolta differenziata che l'inceneritore la situazione rimarrà immobilizzata». Anche perché di mezzo ci sono i guadagni. «Hera più brucia e tanto più introita, rivendendo poi la misera energia prodotta a prezzo

triplicato». L'appello della dottoressa militante, al contempo, si rivolge alle forze cittadine e a tutti i medici. «Quanti morti ancora? Quante altre sofferenze? Affinché tutti apriremo sugli occhi».